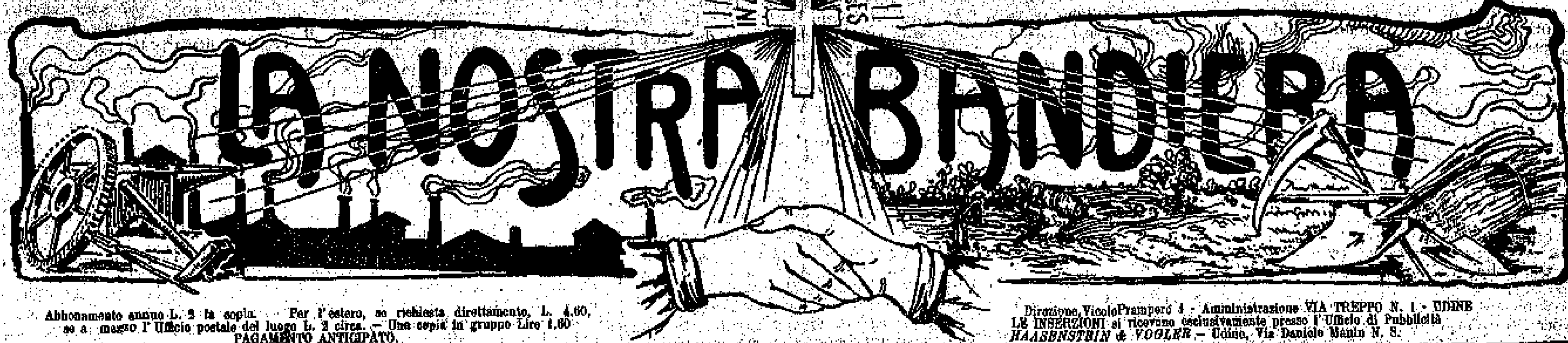
ANNO XV — N° 47 · Tiratura copie 9000 · (Conto corrente con la Posta) · Domenica 31 Ottobre 1915



Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.60
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER — Udine, Via Daniele Manin N. 8.

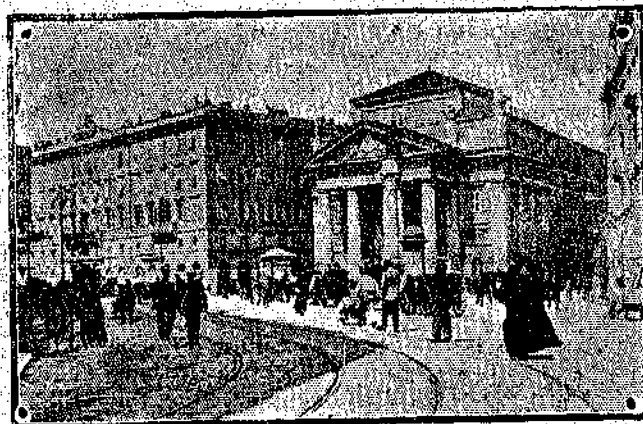
BATTIAMO IL CHIODO...

I nostri Deputati — non se l'abbiano per male — sono come le lumache, vanno molto adagio.

E non hanno torto: si fa presto a farsi del male.... e a lasciar far del male agli altri si fa ancor più presto.

Alla lettera della nostra Federazione che li invitava ad una campagna contro la pornografia su *nove deputati*, TRE (!!) hanno risposto e cioè gli onorevoli Di Caporiacco (San Daniele - Codroipo), Chiaradia (Pordenone - Sacile), Morpurgo (Cividale).

E gli altri? dormono.... poveretti! E noi lasciamoli dormire. Quando si sveglieranno loro.... dormirà il nostro popolo che si ricorderà di averli avuti lontani nel momento della lotta per la più pura, la più santa, la più patriottica delle cause.



TRIESTE — Piazza della Borsa

La nostra Federazione intanto non dorme: Domenica ha spedito un forte, vibrante telegramma a S. E. il Ministro degli Interni perchè il Governo cessi da quell'assenteismo in questa lotta contro la pornografia, che lo rende indirettamente complice di tanto fango che dilaga.

Un governo veramente liberale non deve permettere che il vizio sia portato impunemente in trionfo, a meno che non si voglia della *libertà* fare *licenza*. E allora cambiamo nomi. Non diciamo più *governo liberale* ma governo *licenzioso*.

* * *

Tra le molte e belle iniziative degli amici nostri nella campagna antipornografica ci piace di segnalare questa dei Padri di famiglia e delle madri cristiane di Adrara San Martino, su quel di Bergamo.

Hanno essi indirizzato al deputato del Collegio la lettera seguente:

Adrara S. Martino, 23 ottobre.

I sottoscritti padri, madri, spose dei soldati di questo Comune di Adrara San Martino, colpiti nell'intimo del loro cuore dalla propaganda immorale che i perversi vanno compiendo tra i nostri soldati, sentono il sacro dovere di protestare altamente e invocano da Voi che pur siete Padre, efficaci provvedimenti I nostri cari li abbiamo dati generosamente alla Patria ed essi generosamente compiranno il loro sacro dovere; se occorre daranno anche la vita e noi, pur piangendone la perdita, saremo orgogliosi di averne fatto dei martiri per una più grande Patria; ma non possiamo e non dobbiamo tollerare che si tendano insidie all'anima dei nostri cari che, specialmente in questi momenti han bisogno di avere mente sana in corpi sani.

Nella certezza che la nostra voce di cristiani e di cittadini sarà ascoltata, ringraziando ci sottoscriviamo

(Seguono le firme)

E l'on. deputato ha indirizzato al primo firmatario che è il signor Luigi Frattini padre di quattro figli sotto le armi, la seguente lettera:

Signor Frattini,

Dirigo la mia risposta a Lei, primo firmatario nella lettera inviatami e che reca così numerose firme di padri, madri e spose di combattenti.

I sentimenti patriottici ivi espressi non possono che commuovere profondamente.

*Per quanto riguarda la lotta contro la pornografia credo non sarà sfuggita a molti dei firmatari la mia lettera di piena adesione alla campagna intrapresa che fu pubblicata dall'*Eco di Bergamo *e riportata dal giornale* l'Italia.

Sapevo, scrivendola, di essere interprete sicuro del pensiero di tutte le nostre popolazioni; l'indirizzo inviatomi da Adrara San Martino con tante firme ne è solenne conferma. Non mancherò di tenermi unito ai miei colleghi per quella azione che si potrà ritenere utile.

Mi è caro frattanto di inviare, a tutti i miei fervidi voti e cordiali saluti. *Suardi*.

Perchè non si fa così anche da noi?.... Perchè in ogni parrocchia i padri, le madri, le spose dei soldati combattenti non si agitano, non invocano provvedimenti?

Noi lanciamo l'idea. Ai nostri buoni parroci, a tutti i nostri Sacerdoti il raccogliere l'appello, il convertirlo in azione efficace.

La Nostra Bandiera sventolerà segnale di lotta santa, eccitatrice di sane conquiste. Questo per amor di virtù e per amor di patria.

Amici! quali saranno i primi padri di famiglia che uniti insieme alzeranno franca e libera la loro voce?....

* * *

Il Circolo Drammatico Cattolico di San Daniele nella sua ordinaria riunione del 22 ottobre passato plaudendo incitamento dalla nobile e zione Giovanile Udinese per la lotta contro l'arte pornografica e prendendo incitamento dalle nobile e sollecita adesione del Deputato di San Daniele, on. di Caporiacco, promette e dà il suo volenteroso appoggio e la sua adesione cordiale a tutte le direttive e disposizioni superiori, pronto a far del suo meglio cominciando nel suo centro, in favore della causa morale e patriottica e per la grandezza e gloria della gioventù cattolica ora combattente.

* * *

«L'Italia» di Milano ha pubblicato un importante numero unico contro la pornografia. Anche *la Conquista* di Roma ha fatto altrettanto. Il nostro Segretariato del Soldato si è provvisto dell'una e dell'altra pubblicazione per poterla diffondere fra i nostri soldati. Se ne hanno copie a disposizione anche dei Reverendi Parroci.

LA NOSTRA GUERRA

21 ottobre

Nella Valsugana e in Valle Giudicaria sono state espugnate forti posizioni.

Nella Valle Pontebbana le nostre truppe assalirono le posizioni avanzate del nemico obbligandolo a retrocedere.

Con condizioni atmosferiche avverse per nebbia e forte vento, nostre squadriglie di velivoli eseguirono nuove ardite incursioni sul Carso. Furono bombardati: il campo di aviazione di Aisovizza, colonne nemiche presso Bichula e Tennica, appostamenti di artiglieria nella zona di Doberdò la stazione di Duino e il viadotto a nord di tale località. Sfuggendo ai tiri di numerose artiglierie antiaeree, i velivoli ritornarono incolumi.

22 ottobre.

Siamo avanzati per tutta la linea non solo in Trentino, in Tirolo, in Carnia le nostre truppe hanno avuto successi, ma anche lungo l'Isonzo.

Da alcuni giorni le nostre batterie di tutti i calibri tuonarono ininterrottamente, giorno e notte, contro le posizioni nemiche per preparare il terreno d'attacco alle proprie fanterie. Allorchè la preparazione di fuoco venne compiuta, le fanterie si lanciarono all'assalto sotto il violento e concentrato fuoco nemico di artiglieria, di mitragliatrici, di fucileria e di bombe a mano, senza arrestarsi dinanzi a quell'uragano di ferro e di fuoco.

Il fatto che le nostre truppe avanzarono con la baionetta inastata al fatidico grido di «Savoia!» sta per se stesso a dimostrare che esse non si arrestarono per rispondere al micidiale tiro delle fanterie avversarie, ma procedettero oltre, abbattendo ogni difesa e fugando ovunque i difensori che non riuscirono a salvarsi con la fuga.

Un notevole sbalzo in avanti, infatti, venne felicemente compiuto a nord di Tolmino, sulla sinistra dell'Isonzo, con la conquista di un fortissimo «trincerone» il quale era destinato a sbarrare le provenienze da nord, per le pendici del Mrzli.

Anche sulla destra dell'Isonzo le distanze fra le nostre truppe e quelle nemiche si sono accorciate con la conquista di numerose e ben munite trincee sulla collina di Santa Lucia.

Monte Sabotino, sulla destra dell'Isonzo, costituente, col Podgora, la difesa più difficile, quasi inaccessibile del campo trincerato di Gorizia, è stato anch'esso avvicinato dalle nostre truppe che vi hanno conquistata una solida ridotta nelle sue falde.

L'azione sul Carso, ove le nostre artiglierie hanno impegnato una vastissima azione contro quelle avversarie, è riuscita a rompere in più punti le linee nemiche, disperdendo ed annientando riparti nemici: in complesso vi vennero fatti 1184 soldati e 25 ufficiali prigionieri.

23 ottobre.

Le nostre truppe debbono lottare a superare difficoltà del terreno e di difese nemiche; lotta lenta per se stessa e non sempre di facile attuazione: tuttavia, nei giorni 21 e 22 notevoli progressi vennero fatti sull'altipiano, specialmente verso San Martino del Carso, cioè al centro del nostro fronte di battaglia dinanzi al campo trincerato di Gorizia.

Altri progressi sensibili vennero conseguiti sulle colline di Oslavia, località che difende Gorizia dalla destra dell'Isonzo, a sud del Monte Sabotino e di San Floriano.

Anche le operazioni per la conquista del campo trincerato di Tolmino presentano le stesse difficoltà ma anche su questo settore vennero fatti nuovi progressi, tanto sulla sinistra, quanto sulla destra dell'Isonzo.

Risulta infatti dal comunicato ufficiale che le nostre truppe progredirono nella zona del Monte Nero, sul piccolo Javorcek, sulla collina di Santa Lucia, ove anche nella precedente azione vennero conquistate ben munite trincee, e ad est di Plava, tutte località di difficilissimo approccio, sia per gli ostacoli naturali da superare sia per la potente organizzazione difensiva che il nemico ha saputo prepararvi.

Si sono presi altri 2009 prigionieri dei quali 60 ufficiali.

24 ottonre.

Il bollettino annuncia nuovi brillanti successi della nostra offensiva generale su tutta la fronte In Val di Ledro, il cui dominio era stato assicurato ai nostri dalla conquista del Monte Nodic, annunciata ieri, le nostre truppe sono penetrate nella Conca di Bezzecca, occupando il villaggio e le alture che lo dominano: Bezzecca sta appunto alla confluenza della Valle di Ledro con la Valle dei Concei a 698 metri di altezza.

Nell'Alto Cordevole altri due fortini sono stati occupati a mezza costa dell'erto baluardo di Col di Lana (metri 2464) con la presa di 25 prigionieri. Un attacco nemico contro le nostre posizioni allo sbocco della Popena bassa a valle della confluenza di Val del Cristallo. La Valle Popena è quasi tutta in territorio italiano, tranne la Popena bassa, di cui si tratta appunto nel comunicato odierno ed ha un'importanza assai rilevante, percorsa come è dalla strada d'Alemagna che da Cortina e da Auronzo va a Schluderbach e Toblac, per la Val di Landro.

Nella zona del Monte Nero è stata completata la occupazione del costone sud est della punta Mrzli (metri 1361) e furono respinti due attacchi nemici contro le nostre posizioni del Vodil.

Alcuni trinceramenti sono stati espugnati nel Monte Sabotino e sulla Collina di Podgora. Il Sabotino (metri 609) costituisce con Monte Santo e con le ultime propaggini sud est del Monte Corrada, che raggiungono la massima altezza di metri 277 una linea avanzata di fortificazioni che coprono direttamente Gorizia da Occidente, una forte barriera di trincee si estende a sud di Podgora lungo il fianco destro della Valle dell'Isonzo.

Il Carso è ancora il settore dove la resistenza nemica è più accanita e dove per contro, l'offensiva delle nostre truppe è più gagliarda e irresistibile.

Il risultato dell'aspra giornata fu il



RIVA DI GARDA

mantenimento dei progressi compiuti all'ala sinistra, ad est di Peteano e al centro, verso Marcottini e la cattura di 1003 prigionieri con 3 mitragliatrici e altri materiali da guerra.

25 ottobre.

Contro le nostre posizioni nell'Alta Valle della Rienz durante la notte sul 24 il nemico pronunciò tre attacchi tutti respinti.

Incalzando le truppe avversarie, in fuga, le nostre giunsero fin sotto i trinceramenti nemici ed aprirono larghe breccie nei reticolati.

Sono segnalate nuove felici irruzioni di nostre colonne nella Valle del Fella. Anche Lusnitz andò in fiamme.

Nella zona del Monte Nero il nemico attaccò due volte le nostre posizioni sul Mrzli; fu respinto, e lasciò nelle nostre mani 21 prigionieri.

Più violento fu l'attacco che dalla vetta del Vodil esso pronunciò poi contro la sottostante nostra linea da Zatolmin e Mrzli riuscendo a sfondarla e ad occuparla in parte.

Più tardi però i nostri valorosi alpini con irresistibile slancio riconquistarono le perdute trincee, prendendovi 70 prigionieri fra i quali due ufficiali.

Sul luogo dell'azione furono sepolti 302 cadaveri nemici.

Sulla collina di Santa Lucia la nostra occupazione raggiunse la selletta fra la quota 588 e il cocuzzolo immediatamente a sud.

Nella zona di Plava fu ieri espugnato un forte trinceramento detto della « casa diruta ». L'avversario contrattaccò per riprenderlo ma fu respinto con gravi perdite e lasciò 11 prigionieri.

Sul Carso durante la giornata intensa fu l'azione delle opposte artiglierie. Le nostre batterie del basso Isonzo provocarono un grave incendio nei pressi di Duino.

26 ottobre.

In Valle di Ledro fu completata la conquista della riva sinistra del Rio Ponale, occupando nella giornata del 25 le località di Mezzolago Molina e Biacesa ove furono presi alcuni prigionieri.

Contro i Dossi Casina e Remit a sud della depressione di Loppio, conquistata il 24, il nemico eseguì ieri un intenso fuoco di artiglieria dal Monte Creino e dalle opere di Riva, senza riuscirci a scuotere la resistenza dei nostri in quelle salde posizioni.

Nell'Alto Cordevole e nell' Alta Rienz, è continuata la pression[e con]tro le linee dell'avversario.

In Valle del Torrente Pontebbana, una nostra incursione raggiunse la Cresta del Rosskofel, danneggiando le difese nemiche in quel tratto.

Lungo la fronte dell'Isonzo, continua intensa l'azione delle artiglierie, mentre le nostre fanterie si rafforzano sulle posizioni raggiunte.

Furono respinti piccoli attacchi nella zona di Plava e sul Carso e fatti 39 prigionieri.

Nella giornata del 24 i nostri velivoli bombardarono con efficacia accampamenti nemici sugli altipiani di Bainsizza e del Carso.

Un Aviatik nemico fu assalito da un nostro aeroplano con fuoco di mitragliatrici e messo in fuga.

Tutti i nostri velivoli ritornarono incolumi nelle linee.

27 ottobre.

Dalle nostre nuove posizioni di Riva desara dell'Adige, dominanti le comunicazioni di fondo valle, nel giorno 25, la nostra artiglieria sorprese con tiri aggiustati un treno militare verso la Stazione di Sai Ilario, a nord di Rovereto, arrecandogli gravi danni.

Nell'Alto Cordevole, il giorno 26 sui dirupati fianchi del Col di Lana fu espugnato un altro fortino nemico.

Le trincee furono trovate piene di cadaveri: vi furono presi 8 prigionieri.

Nella zona del Monte Nero la notte sul 26, il nemico ritentò con grandi forze l'attacco delle nostre posizioni sul Vodil: fu lasciato avvicinare fino a breve distanza, indi falciato e disperso da nostri fuochi incrociati.

Nuovi progressi ha compiuto la nostra offensiva sulla collina di Santa Lucia di fronte a Tolmino, ove furono presi 21 prigionieri.

Nella zona di Plava fu conquistato un fortino a sud est di Globna: i difensori superstiti, in numero di 102 dei quali 4 ufficiali vennero fatti prigionieri; furono anche prese 2 mitragliatrici.

Sul Carso intensa azione delle opposte artiglierie, continuata ieri tutta la giornata non scemò l'aggressività delle nostre fanterie.

Furono compiute piccole avanzate, espugnata qualche trincea, presi 55 prigionieri tra i quali 1 ufficiale.

CADORNA

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Nella vita di S. Odilone, abate di Culny (1049) scritta da S. Pier Damiani si legge che un pellegrino di Rodez, tornando da Gerusalemme, fu costretto dalla burrasca a pigliar terra in un'isoletta, o rupe, sulle coste della Sicilia presso l'Etna, dove stava ritirato un santo romito che l'accolse molto benignamente. Il quale saputo che il pellegrino era francese, gli domandò se conosceva il monastero di Cluny e l'abate Odilone. Sì, rispose; ma perchè mi fate questa domanda? Perchè, continuò il solitario, per le preghiere e le limosine dei cristiani molte anime sono liberate dal Purgatorio; ed io ho inteso più volte gli spiriti maligni contro questi cristiani, e specialmente di Odilone e dei suoi monaci. Ora io vi prego in nome di Dio, che, tornato in patria, esortiate l'abate e i religiosi di Cluny a raddoppiare le preghiere e le limosine, per ottenere la liberazione delle anime purganti. Appena ricevuta questa ambasciata (anno 998) S. Odilone radunò il capitolo nel quale fu presa la seguente deliberazione: Si ordina dal nostro E. P. Odilone, d' consenso e ad istanza di tutti i monaci di Cluny, che come in tutte le Chiese si celebra la festa di Ognissanti nel primo giorno di Novembre così nel giorno seguente presso di noi sia celebrata solennemente in questa maniera la « Commemorazione dei Defunti »« Il giorno d'Ognissanti, dopo il capitolo, alcuni monaci faranno una limosina di pane e vino a tutti quelli che si presenteranno. Dopo il Vespero si suoneranno tutte le campane; e si canterà il Notturno dei Morti. La Messa sarà solenne, nel domani, e verranno cibati dodici poveri. Noi vogliamo che questo decreto sia osservato a perpetuità, tanto in questo luogo, quanto in tutte quelle che ne dipendono; e chiunque osserverà come noi questa istituzione, parteciperà alle nostre buone intenzioni — La pia pratica andò propagandosi, finchè si estese a tutto il mondo. Essendosi poi introdotto in alcuni luoghi della Spagna e del Portogallo l'uso di celebrare più volte la Messa nel giorno della Commemorazione dei defunti.... quei due regni ottennero finalmente da Benedetto XIV il privilegio di celebrare in quel giorno tre volte per tutti i Sacerdoti secolari di Spagna e di Portogallo ed anche dei loro possedimenti in Africa, Asia Oceania e America; con questa condizione che, dove già non fosse in vigore l'antico privilegio, le due Messe che in virtù del nuovo privilegio si potevano aggiungere, le dovessero applicare a tutti i fedeli defunti e senza « stipendio ». Nel medesimo giorno tutti gli altari sono privilegiati.

In progresso di tempo moltissimi furono i Vescovi e i semplici fedeli di ogni condizione che ripetutamente porsero suppliche alla Santa Sede, perchè volesse estendere il privilegio delle tre Messe nel dì della commemorazione dei defunti a tutto il mondo, suppliche che in modo speciale furono presentate ai prossimi antecessori di Benedetto XV ed a lui stesso in questi primordi del suo Pontificato.

Il Santo Padre riflettendo che tanti lasciti di Messe fatti dai fedeli in pro dei defunti furono in parte indebitamente soppressi ed in parte non eseguiti, pensando a tanti giovani soldati nel fior della vita trabalzati all'eternità dal furore della guerra e forse bisognosi di suffragi giudicò bene concedere la grazia tanto desiderata e per supplire al numero di messe mancate e per rendere abbondantemente partecipi del tesoro formato dei meriti di Gesù Cristo, figli a Lui carissimi e desideratissimi. Nel giorno della Commemorazione dei defunti si possono dire da tutti i Sacerdoti della Chiesa Cattolica tre messe, con la condizione che una soltanto di esse possano applicare ad una o più persone determinate, percipendo anche il solito stipendio, ma, delle altre due, debbano applicare « una » secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, ed « un'altra » in suffragio di tutti i defunti. Non manchino i fedeli, memori del dovere che, per tanti capi li stringe verso i fratelli cruciati dal fuoco del Purgatorio, d'intervenire in gran numero in quel giorno alle Messe che si celebreranno e d'accostarsi ai SS. Sacramenti, rammentando che pure Pio X concesse per il giorno 2 novembre indulgenza plenaria eguale a quella già da secoli concessa per il 2 Agosto.

Così avverrà, conclude il Papa, che un'onda immensa di refrigerio scendendo con tanti salutari suffragi nel Purgatorio, un grandissimo numero d'anime sarà ogni anno accolto tra i celesti abitatori della Chiesa trionfante. Ed avverrà pure, sia lecito a noi di aggiungere, che quel le anime benedette, riconoscenti per la nostra pietà verso di loro, per noi leveranno al Signore preghiere efficacissime, affinchè Egli voglia por fine ad una guerra così micidiale e concederci il dono tanto sospirato della pace.

D. G. S.

Che si fa in Europa

— Nei Balcani i franco - inglesi hanno battuto i bulgari a Strumitza però gli austro - tedeschi continuano nella loro marcia. I serbi hanno con eroica resistenza ostacolata l'avanzata, ma non la possono frenare, se non arrivano in breve i francesi a raggiungere le truppe serbe.

— In Francia i tedeschi subiscono nuovi scacchi da parte dei francesi.

— I Russi pure sono passati alla offensiva contro i tedeschi.

— Nei mari i tedeschi hanno avuto la perdita dal « Prinz Adelbert » un grosso incrociatore. Fu silurato.

— La Grecia rimane tentennante fra lo schierarsi in guerra a fianco degli alleati e il rimanere — per modo di dire — neutrale aiutando la Germania. Se la Quadruplice si stancasse di aspettare non sarebbe male.

— In Rumenia si hanno grandi dimostrazioni interventiste.

Si torna a Dio

E' la volta dell'ateo famoso, il letterato francese Lovredan il quale ha mandato a pubblicare sopra molti giornali una formale sconfessione del suo noto ateismo, dichiarando ch'egli ritornava alla fede in Dio davanti agli esempi di eroismo e di sacrificio da parte di tanti soldati, ispirato dagli alti ideali di Patria e Religione.

Ecco un tratto della nobile confessione del Lovredan:

« Io sto alla riva dei fiumi sanguinosi della Francia e vi scorgo l'acqua sacra delle lagrime. Io dispero. Ma una vecchierella della Brettagna, i cui figli sono morti dissanguati, e che divenne cieca dal pianto, prega la sua « Ave Maria » davanti alla Madonna trapassata dalla spada del dolore e sorride, sorride rassegnata. Quanto mi vergogno davanti a questa donna!

« Il passato della Francia è grande, era una Francia che credeva. Il presente della Francia è calamità: la Francia sente, ch'essa non poteva più credere. Sarà migliore l'avvenire? Ciò sta nelle mani di Dio, e solo nelle mani di Dio! Oh! un popolo di morti ricopre il campo. Quanto è grave essere ateo dinanzi a questo cimitero nazionale! Io non lo posso, non lo posso più!

« Ingannai me stesso e voi, che leggeste i miei libri, che cantaste le mie canzoni! Fu una pazzia, un vaneggiamento, un vano sogno. Io scorgo la morte, ed inneggio alla vita. Le mani armate producono la morte; le mani giunte producono la vita.

« Francia, o Francia, ritorna alla fede de' tuoi giorni più belli! Abbandonare Dio è lo stesso che essere perduto. Io non so se domani sarà ancora in vita; ma devo dirlo sarò ancora in vita; ma devo dirlo ai miei amici: « Lovredan non o-

« Mi opprime il pensiero: Vive un Dio, e tu gli sei lontano. Giubili l'anima mia, dacchè è giunta l'ora in cui, prostrato ginocchioni, posso dire: « Io credo, credo in Dio, credo, credo! ».

« Questa parola è la canzone mattutina dell'umanità. Tenebre di notte sono serbate a chi non la conosce! ».

NOTIZIE UTILI

Nuovi provvedimenti finanziari

Per provvedere ai bisogni straordinari del tesoro, il Re ha firmato un decreto che stabilisce:

1.o Un'imposta sugli esenti da servizio militare, eccettuati gl'impotenti a guadagnarsi la vita, e che non abbiano un reddito personale superiore a L. 2000; tale imposta è progressiva, parte da un minimo di L. 6 e giunge fino a L. 3000 per i possessori di grandi fortune.

2.o Un'imposta sui proventi degli amministratori di Società anonime e di quelle in accomondità per azioni.

3.o Modificazioni, con aumento, per le tasse sugli affari.

4.o Aumento alla tariffa dei diritti catastali.

5.o Sopratassa di cent. 10 per telegramma, un diritto fisso di L. 6 per ogni abbonato al telefono, ed una sopratassa per le corrispondenze *ferme in posta*, che non abbiano casella propria.

La tassa di bollo sulle fatture.

Ricordiamo ai lettori e specialmente ai commercianti, che col 10 Novembre, le fatture note, conti, estratti conto, devono portare il bollo nella misura indicata al momento della loro consegna, o, dell'invio al Cliente, anche se non saldati:

Cent. 5 per somme da lire 5.01 a lire 10, cent. 10 fino a lire 100, cent. 20 fino a lire 1000, cent. 30 fino a lire 5000, centesimi 40 fino a lire 10000, cent. 50 per somme maggiori.

Ciò non toglie che, al momento del saldo si debba usare altra marca da bollo per la quitanza nella stessa misura.

I pacchi postali ai soldati

Sappiamo che l'on. Paolo Bonomi deputato di Clusone - Lovere ha ancora una volta vivamente richiamata tutta l'attenzione di Sua Eccellenza l'on. Riccio, Ministro delle Poste sui ritardi nella corrispondenza ai e dai soldati; più specialmente sul servizio dei pacchi postali.

Egli ha giustamente fatto osservare che i militari che si trovano al fronte in condizioni disagiatissime di luoghi e di clima hanno spesso delle necessità urgenti di indumenti, di scarpe ecc. Ma i pacchi postali a tale uopo loro diretti non pervengono che dopo 15 o 20 giorni e più tardi ancora.

Perchè il servizio dei pacchi possa riuscire al suo scopo deve essere accelerato in modo che in tre o quattro giorni al più i pacchi postali possano essere a destinazione in caso contrario esso dà luogo ad infiniti e giustificati lamenti, e mette i nostri soldati nelle condizioni di sottostare ad inaudite sofferenze che si ripercuotono necessariamente sul servizio che essi sono chiamati a prestare, in condizioni così disagiate.

Parimenti il peso e le dimensioni dei pacchi postali destinati ai militari non corrispondono al bisogno. Una delle maggiori necessità della guerra attuale per truppe che devono operare nelle alte montagne è quella di avere dei sacchi di pellicce per la notte e delle pelliccie pesanti.

Ora, coi limiti segnati dai pacchi postali per peso e dimensioni, tali spedizioni non si possono fare: e nessun altro mezzo si ha per far giungere ai militari tali indispensabili indumenti.

L'on. Bonomi invoca quindi un pronto rimedio a tali gravissimi inconvenienti. Benissimo.

Le nostre illustrazioni

RIVA DI GARDA

Riva è capoluogo del Capitanato omonimo nel Trentino che comprende i distretti di Riva, Arco e Val di Ledro.

Il Comune di Riva conta abitanti 3000, compresa la guarnigione austriaca da 400 soldati circa.

Posta in riva al lago di Garda, si presta come stazione primaverile o autunnale, ha belle piazze. E suo clima è mitissimo. *Ora*, vento periodico che soffia da mezzogiorno, toglie intensità tanto al freddo che al caldo. Gli olivi e gli allori sono a testimoniare le dolcezze del clima.

Riva fu disputata fra i vescovi di Trento, i Conti del Tirolo, i signori di Verona e di Milano. Essa fu anche teatro di lotta nella guerra di successione spagnuola e durante la guerra dell'epoca napoleonica. Passò nel 1806 alla Baviera; nel 1810 all'Austria, ora aspetta.

TRIESTE — *Piazza della borsa*

Uno dei punti più belli di Trieste. Il palazzo della borsa con quattro colossali colonne d'ordine dorico nel suo atrio esterno mostra a qual ricchezza sia salita Trieste in questi ultimi tempi.

La morte di un Apostolo della carità

D. LUIGI GUANELLA

Domenica alle 15, nella Casa della Divina Provvidenza a Como, dopo lunga agonia è morto don Luigi Guanella, fondatore e direttore dell'Opera della Divina Provvidenza. Don Guanella era assistito dal Vescovo di Como e dai figli della Carità.

Con don Luigi Guanella scompare un apostolo, emulo nello spirito di pietà e nelle opere del Don Bosco e del Cottolengo. Dove si trovano infatti uomini che abbiano dedicato la loro vita ai miseri, ai derelitti, ai rifiuti della società, così intensamente così largamente come ha fatto don Guanella? E con una fiducia così cieca nella carità, E senza limiti e senza riserve e senza speranza se non quella che gli assicurava la sua fede! Con un solo unico proposito; quello di fare del bene, tanto bene, immenso bene a corpi straziati e torturati ed alle anime, alla società ed alla Chiesa?

Nessuno è stato mai rigettato dalle case di don Guanella, tutti ne sono usciti con un grande rimpianto, ma rinnovati, ma guariti, ma col proprio *posto* nella società. E sono decine di migliaia ormai, perchè delle Case della Divina Provvidenza ce ne sono un po' dappertutto; in Lombardia, nel Veneto, a Roma, nella Svizzera e perfino in America. Fu il Card. Gibbons un grande ammiratore delle opere di don Guanella che lo volle anche in America per fondarvi due istituti. Il Card. Gibbons fu padrino all'inaugurazione della chiesa di uno degli Istituti di Roma, e fu subito dopo la cerimonia che il porporato americano espresse al sacerdote lombardo il suo proposito e ne ottenne l'adesione più entusiasta.

Don Luigi Guanella era nato il 19 di dicembre 1842 a Franciscio, in comune di Campodolcino nell'alta Valtellina.

L'opera di don Guanella ha saputo farsi riconoscere perfino dall'amministrazione socialista di Milano. Il Sindaco Caldara, infatti, acquistata per conto del Comune la casa ove ha sede l'Istituto di San Gaetano, per demolirla, essendosi esteso fin là il piano regolatore, fra i patti contrattuali di cessione volle ce ne fosse uno che assicuri l'esistenza della benemerita istituzione.

La riapertura della Camera

Circola insistente la voce che la Camera si riaprirà tra il 23 ed il 25 novembre.

Si prevede che i lavori del Parlamento si prolungheranno per un paio di settimane almeno.

Notizie dei prigionieri italiani concentrati a Kufstein

Da un commerciante tornato dalla Svizzera ho potuto avere notizie sui pochi prigionieri italiani radunati dagli austriaci a Kufstein, una cittadina al confine bavarese.

I prigionieri sono quasi tutti feriti. Appartengono agli alpini. Sono divisi in due drappelli, uno alloggiato al Castello di Gerold, e l'altro in baracamenti, e sono divisi dagli altri prigionieri serbi e russi, pure concentrati a Kufstein.

I prigionieri feriti o malati sono ricoverati nel Palazzo del R. Governo e nell'I. R. Ginasii. Il trattamento fatto a questi nostri prigionieri, se non è uguale a quello che noi facciamo ai prigionieri austriaci, non è neppure molto cattivo in relazione alla scarsità dei mezzi di cui dispongono le I. R. autorità.

I prigionieri sani sono adibiti a lavori nei boschi che circondano la città. Essi sono sempre scortati da riservisti con baionetta in canna. La sera prima di essere ricondotti al loro allogiamento, essi sono allineati nella maggior piazza delpaese e ivi un interprete fa l'appello Sembra che i buoni sudditi di Kufstein gustino molto questo serale divertimento.

I malati ed i feriti sono curati con bastante sollecitudine dai medici e dagli infermieri. C'è anche un nostro ufficiale medico fatto prigioniero e al quale è stato concesso di curarli. I nostri feriti se locontendono felici di essere curati da un medico italiano.



Richiamiamo l'attenzione di tutti gli amici nostri sulla iniziativa presa dai padri di famiglia di Adrara S. Martino. Leggere il primo nostro articolo. Ma.. non solo leggere, ma fare altrettanto.

S. DANIELE

Al cattolici

una persona per i nuovi abbonamenti. Intanto tutti i genitori dovrebbero fare un atto di protesta presso il Municipio per le sporche ed infami pitture, foglie e illustrati, in questo momento, ricordiamo, prima che finisca l'anno, l'obbligo sacrosanto di mantenere e sostenere la buona stampa, versando l'importo e trovando nuovi abbonati fra gli amici, al *nostro giornaletto,* tanto caro ed utile.

Fra giorni farà il giro per le borgate, strazioni che un negozio librario espone ogni giorno a corruzione di tanti innocenti fanciulli.

Impariamo dal Consiglio Comunale socialista di Milano, da quelli di Brescia, Pavia ecc. per sforzare le nostre autorità a mettere un freno a tante immondizie. Non basta la Messa oggi; ci vuole la forza e la concordia contro gli scandali e insulti alla pubblica moralità.

La ferrovia

Precenicco - Codroipo - San Daniele - Gemona è un fatto compiuto essendo stata approvata dal Consiglio Superiore dei lavori e dalle Sezioni Riunite: quindi avremo la vita commerciale di tutta la riva sinistra del Tagliamento e soprattutto del nostro povero San Daniele, finora lasciato fuori da tutto.

Una lode ed un vivo ringraziamento all'on. Di Caporiacco che da anni si è interessato e ha battuto ad ogni porta per vantaggio del suo Collegio.

PERCOTTO

Cose varie

Torniamo alla carica... nella ferma speranza che le nostre preghiere non rimarranno inesaudite siccome in diebus illis quelle d'altro corrispondente e il lettore ci sarà largo di venia.

I fossi di scolo non rivotati dalle materie depostevi dall'acqua e dalle piante acquatiche germogliatevi, hanno resa impraticabile la strada che da Percotto conduce a Popereacco. Rimettendola nel buono stato di prima, e la spesa non sarebbe troppo forte, gli amministratori nostri avrebbero il plauso dei passanti che, senza trarre le scarpe e calze di piedi e insaccherarsi, giungerebbero alla meta.

Presso la nostra Chiesa parrocchiale sta una scorciatoia che di spessissimo convertesi in *massima cloaca* esalante un puzzo che mozza il fiato e niente affatto favorevole alla salute pubblica e decenza. Ciò a causa dei cortili circostanti sprovvisti di concimaie. Vedano i soprascritti amministratori nostri di togliere di mezzo anche questo.

Bisognerebbe pure provvedessero all'igiene del paese obbligando qualche inquilino di case fiancheggianti la strada della Chiesa a trasportare le immondezze in luoghi più appartati. A quando l'espurgo del roiello che corre lungo il paese?

— o —

(Ritardata).

A dì 19 c. m. giorno settimo dalla morte della Signora Emma Pinni vedova Podrecca ebbe luogo nella nostra parrocchia un servizio divino, a cui intervennero parenti ed amici della defunta.

O Emma virtuosissima quanto soffristi dopo la tragica morte del tuo diletto figlio Mario! Più che il morbo la brama di riabbracciarlo eternamente in cielo ti tolse da questo mondo. Deh! tu dal Paradiso ove risplendi della eterna luce rattempera l'affanno dei tuoi che sempre con riverenza ed affetto ricorderanno il tuo nome.

Altro Percottese.

FAEDIS

La partenza del Parroco

Il Rev.mo Sac. Pietro Cullotta, nostro amatissimo parroco, appartenendo alla milizia mobile, fu richiamato al servizio delle armi.

Partì ieri alla volta di Sacile per riprendere il suo posto di bravo soldato italiano. Prima della partenza s'ebbe il saluto ai-

Diffondete la "Nostra Bandiera"

CHIUSAFORTE

Padre Semeria fra noi

Ieri sera, con un pubblico militare stipato, parlò incatenando l'uditorio, Padre Semeria. Veniva da Dogna, ove alle 15 aveva tenuto un'altra conferenza. Fu un vero avvenimento. Nell'introduzione ebbe parole di encomio per la bellissima parrocchiale, segno, disse, della gentilezza di questa popolazione.

Dopo la conferenza le buone voci femminili paesane cantarono con espressione un Tantum ergo del Magrini e altri canti di sapore classico.

CORNINO

Bene!

Domenica scorsa, dopo la S. Messa, mentre il rombo del lontano cannone faceva giungere spesso fino a noi la sua forte eco, un discreto numero di capi-famiglia, si raccoglievano nella Casa canonica e dopo breve, ma vivace ed interessante discussione, decidevano di metter tosto mano alla Chiesa, prima di tutto col ripassare la vecchia ridotta in uno stato deplorevole e poi col riprendere, più presto possibile, i lavori della nuova da più di otto anni lasciati sospesi.

Auguriamo che l'entusiasmo di oggi, sia sorretto dall'unione e perseveranza, di domani, perchè si possa dire anche di questi montanini che hanno le scarpe grosse ma i cervelli fini.

A VOLO D' UCCELLO

A FORNI AVOLTRI

Giunse notizia che l'ex-Sindaco Samassa Giuseppe non solo fu decorato alla medaglia di bronzo al valore, ma fu proposto ancora per altre ricompense.

AD OSOPPO

il giorno 4 Novembre avrà principio un corso di lezioni di musica. Il corso fu abbreviato.

A BUIA - S. STEFANO

il giorno 5 Novembre avranno principio le lezioni alla scuola di disegno.

A CORNO DI ROSAZZO

i funerali celebrati al Paroco Lodolo Don Gregorio furono imponentissimi e dimostrarono di quanto affetto s'era circondato nei lunghi anni del suo pastorale ministero.

A RIGOLATO

il giovanetto G. B. Fruch, mentre era intento a scavare fu accidentalmente ferito in un occhio da un colpo di piccone vibratogli da un compagno.

A TEOR

a soli 44 anni è morto il Parroco D. Francesco Zanello. Condoglianze sincere alla famiglia ed alla popolazione che perde un pastore così zelante.

A ATTIMIS

il vecchio Giuseppe Flocco montato sopra un carro cadde, battendo il capo sul selciato e fracassandosi la scatola del cranio.

A MAIANO

i ladri penetrarono nel negozio di privative di G. B. Aldi e rubarono per 120 lire.

A MORTEGLIANO

ancora nel negozio privative di A. Bulfon penetrarono i ladri. Furono denunciati tre individui come sospetti.

A S. GIOV. DI MANZANO

il fuoco il fuoco distrusse la casa di proprietà Agnola di Udine per un danno di L. 4000.

VINI E UVE

ACQUI. — I prezzi dei vini rimangono da L. 30 a 36 alla brentina di 50 litri.

ALESSANDRIA. — I prezzi dei vini si mantengono sempre alti, Alessandria da 50 a 60 all'ettolitro; S. Salvatore da 48 a 60, Novi Ligure da 48 a 62.

BASSANO. — Vi fu grande ricerca di uva, pagandosi il Clinton a L. 17; l'Isabella a L. 10; le nostrane da L. 25 a 28. Il vino Clinton fu venduto a L. 30 all'ettolitro, quello dell'Isabella a L. 20. Pel nostrano non si fecero ancora prezzi.

BITONTO (Bari). — Il mercato vinicolo si riduce alle sole vendite per il consumo locale, per se stesso molto ridotto. Mancano quasi completamente le richieste estere ed anche i pochi detentori di vini vecchi non si mostrano molto disposti a vendere ai prezzi attuali, oscillanti da lire 80-85 la soma di litri 175.

CORATO (Bari). — Il nuovo e molto limitato prodotto è trascurato per la poca buona qualità. Ricercatissimi invece sono i vini vecchi con prezzi che oscillano intorno a L. 100 la soma di litri 186, a seconda delle qualità.

GATTINARA (Novara). — Buona vendemmia per la qualità, cattiva per la quantità. Per ora nessuna vendita di vino nuovo. I vecchi ricercati, ma quasi tutti esauriti. Le poche rimanenze si pagano da L. 55 a 60 all'ettolitro.

MODENA. — E' terminato il periodo di maggiore intensità per l'esportazione dei mosti bianchi in Svizzera, i quali si sono quotati dalle L. 30 alle 34 l'ettolitro, esportazione che è stata abbastanza notevole. La vendemmia è ormai entrata nel periodo finale e fra pochi giorni avrà completamente termine. Le qualità sono riuscite generalmente ottime. I prezzi odierni si aggirano per i vini da pasto dalle L. 4 alle 5 il grado.

NAPOLI. — La vendemmia nel Napoletano è completamente terminata e rimane ora l'uva rossa delle provincie di Avellino e Benevento, dove il risultato pare anche più triste che da noi. I prezzi non sono ancora precisati bene, perchè si ritirano i mosti, e vini imbottati non si vendono. Per comperare 500-600 ettolitri di vino, occorre una settimana e chi ha venduto 50 ettolitri non consegna che 20-30. La roba nuova di Calabria rossa è arrivata e si presenta bene, gradi 13 coperti, ed è stata venduta a L. 60 al quintale con tutta la feccia. Dalla Puglia non si vedono neanche campioni. Si prevedono sensibili e non lontani aumenti di prezzo.

SIENA. — Vino rosso dell'annata di Chianti o collina L. 60 a 80, id. di pianura 30 a 60, bianco dell'annata brusco o secco da 50 a 60 all'ettolitro.

TAVIANO (Lecce). — Vini rossi di gradi 13 da L. 52 a 53 all'ettolitro, alle proprietà. Mosti scelti gradi 12 e mezzo a 13 da L. 50 a 52 id.

Per l'insegnamento religioso

Noi ricordiamo ai genitori credenti l'obbligo che hanno di domandare l'insegnamento religioso per tutti i loro figliuoli che nel nuovo anno scolastico frequentano le scuole elementari. La coscienza impone che abbiano a far valere quel diritto che la legge loro ricovosce. Non è sufficiente il procurare ai propri figli l'istruzione della mente, bisogna ***ancora*** *procurare loro l'educazione; e per un credente non vi può essere vera educazione se essa non è basata sulla morale religiosa.*

A quei genitori che, pur essendo di sentimenti religiosi, per indolenza trascurassero di domandare per i loro figli l'istruzione religiosa, ricordiamo le seguenti parole di Victor Hugo:

« Bisognerebbe trascinare davanti ai tribunali quei genitori che mandano i loro figli a scuola, su la cui porta sta scritto: **Qui non s'insegna religione ».**

Non è un prete che parla, ma è uno che per la religione non ebbe tenerezze soverchie.

Cronaca cittadina

L'ingresso dei Chierici in Seminario

La data d'ingresso dei Chierici nel Seminario di Udine è fissata al 10 Novembre per quelli dei Corsi di Teologia e di liceo; all'11 Novembre per quelli del Ginnasio superiore; al 13 Novembre per quelli del Ginnasio inferiore.

Resta sospeso l'ingresso pei Chierici che, nella recente revisione fatti abili, stanno per essere richiamati sotto le armi, e quelli della classe 96.

Se impreviste difficoltà ritardassero i lavori di pulizia, disinfezione e imbiancatura e di trasporto dei mobili da Cividale a Udine, e costringessero a differire di qualche giorno l'ingresso, sarà dato previo avviso sul giornale diocesano.

Le nuove eccezionali circostanze, che hanno fatto rincarare i viveri ci costringono, come si è fatto da altri Seminari, ad aumentare di lire 20 per ciascun Chierico (sussidiato o non sussidiato) la esigua retta portandola da lire 280 a lire 300.

Non possiamo inoltre assolutamente rinunciare di esigere che quanti vogliono essere quest'anno ammessi nel Seminario debbano avere *completamente pagato in contanti la retta dell'anno precedente* 1914-1915 o almeno aver rilasciata cambiale, mettendosi IN PERFETTA REGOLA colla amministrazione del Seminario.

Nessun Chierico quindi sarà accolto in Seminario, il quale non presenti a Monsignor Rettore la regolare quitanza *dell'intero saldo* rilasciato dall'Economo dell'Istituto.

La Direzione del Seminario

Spacci di legna municipali

L'altro ieri in Castello si riunirono il Sindaco comm. Pecile, il presidente della Cooperativa di Consumo rag. d'Andrea ed i signori Italico, Piva e Giacomo Ceccon nonchè il signor Pietro Blasoni capo sezione dell'Ufficio Economato municipale, che fungeva da segretario per una seduta preparatoria circa la soluzione dell'importante problema della fornitura di legna da ardere agli enti pubblici ed ai privati.

Le pratiche sono a buon punto e a giorni il Sindaco mediante manifesto, renderà di pubblica ragione i prezzi e le norme per l'acquisto della legna stessa da prate dei privati.

Sappiamo intanto che la vendita sarà affidata alla Cooperativa di Consumo e alle ditte Italico Piva e Giacomo Ceccon. Non si potranno acquistare partite superiori dieci quintali.

Scuola serale di contabilità

Fino al 6 novembre presso l'Istituto Tecnico sono aperte le iscrizioni al corso della scuola serale di contabilità al quale sono giunti gli insegnamenti, liberi anche ai non iscritti alla suddetta scuola, di lingua francese e stenografia.

Gli esami comincieranno il 12 novembre alle ore 20 e le lezioni regolari il 18 novembre.

La tassa di iscrizione è fissata in lire 5 per tutti i corsi eccettuato quella per il corso di lingua francese che è di lire 10.

Per quest'anno scolastico, stante le condizioni eccezionali della vita cittadina le iscrizioni saranno aperte per la sola sezione maschile.

Mons. Cagliero nominato Cardinale

Monsignor Giovanni Cagliero, salesiano, Arcivescovo titolare di Sebaste e Delegato Apostolico negli Stati Uniti dell'America Centrale, con residenza a San José di Costarica, sarà elevato alla Sacra Porpora nel prossimo Concistoro.

In questi giorni egli lascierà la sua residenza per venire in Roma a ricevere dalle mani di Sua Santità Benedetto XV l'altissima dignità. Il suo arrivo a Roma è annunziato per il prossimo 2 dicembre.

Giovanni Cagliero, nato a Castelnuovo d'Asti l'11 gennaio 1838, fu uno dei primi giovanetti raccolti ed educati da Don Bosco che lo ebbe carissimo.

Creato sacerdote il 14 giugno 1862, l'umile chiesetta dell'Oratorio di San Francesco di Sales prima e più tardi il Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino furono i primi campi del suo zelo apostolico che si esplicava, soprattutto, con una predicazione facile, arguta e persuasiva.

Nel 75 Don Bosco gli propose di recarsi con un drappello di Salesiani a evangelizzare la Patagonia. Il Cagliero non esitò un istante. Partì e, con sagacia ed instancabile attività, condusse a compimento la missione affidata gli impiantando varie Case e Collegi a Buenos Ayres ed in altre città dell'Argentina e lasciando in tutta la regione l'impronta dell'opera redentrice salesiana.

CASA DI CURA
del
Cav. Dott. A. Cavarzerani
per Chirurgia, Ostetricia
Malattie delle donne
Radioscopia, radiografia, radioterapia
Consulti dalle 11 alle 14 (gratuiti ai poveri)
Via Treppo 12 - Telef. 309

Del Pup Domenico & F.lli
Successori alla Ditta
G. B. CANTARUTTI
Casa fondata 1880
UDINE - Piazza Mercatonuovo Telef. 66 - UDINE
Premiato Calzificio
con massima onorificenza: **MEDAGLIA D'ORO**
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Calze
Carte da Giuoco
Deposito filati della Mondiale Casa D. M. C.

Casa di cura - Consultazioni
malattie **Pelle - Vie Urinarie**
Prof. P. BALLICO medico specialista docente di clinica dermosifilopatica nella R. Università di Bologna. **Chirurgia delle Vie Urinarie**
Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica; cura rapida, intensiva della sifilide, Sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606).
Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.
VENEZIA - San Maurizio, 2631-32 - Tel. 780.
UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calzolai, 7 vicino al Duomo

Stagione Autunno - Inverno
VISITATE
I GRANDIOSI e SPLENDIDI MAGAZZINI
ERNESTO LIESCH
successore G. e N. F.lli ANGELI
— **UDINE** —
Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

Accanto alla guerra

Sul campo dell' onore

Caddero da prodi:

A MOIMACCO

Luigi Orus di Biagio, bersagliere della classe del 1888. Lasciò la moglie con 4 figliuletti.

A TALMASSONS

Luigi Turco di Eugenio — Luigi Cum di Giacomo entrambi bersaglieri.

A RIZZI

Rizzi Angelo di Fabio del ..... Regg. Fanteria.

A GEMONA

Il soldato alpino Giovanni Urbani della classe del 1882 cadde in un combattimento del 18 corr.

Le perdite austriache sul fronte italiano

La *Tribune de Geneve* ha da Laibach che, dal 10 ottobre gli austriaci hanno avuto 1800 uccisi nel Tirolo, 2500 in Carnia, 4000 sull'Isonzo e 2300 sul Carso. Più 12.000 feriti sono stati condotti a Gorizia il 12 e 13 ottobre.

Notizie da Roverato assicurano che gli austriaci hanno dovuto indietreggiare di 12 km. verso ovest. Gli italiani hanno fatto prigioniero un intero distaccamento dell'89.o reggimento austriaco.

Una proposta del Papa

accettata dai Governi belligeranti

per il riposo domenicale ai prigionieri

L' « Osservatore Romano » pubblica:

« Il Santo Padre nella costante Sua sollecitudine di procurare tutto il possibile sollievo alla sorte dei prigionieri di guerra, or non è molto stimò opportuno di rivolgere un caldo appello a tutti i singoli e governi delle nazioni belligeranti, affinchè, inspirandosi a sensi di religione e di umanità, convenissero nello stabilire che in tutti i luoghi, senza eccezione, ove trovansi i prigionieri stessi, sia osservato l'assoluto riposo domenicale.

« Ora siamo lieti di annunziare che tutti i governi suddetti hanno molto di buon grado significato la loro adesione all'appello pontificio. Sebbene molti governi dessero già ai prigionieri riposo nel giorno di domenica o in altro giorno della settimana, pure tale impegno formale è reciproco ed assicura a tutti i prigionieri, nel giorno del Signore quel riposo e sollievo, che mentre è sì necessario per la stessa vita fisica, permette loro altresì la osservanza dei doveri religiosi ».

Le ricompense al valor militare

ai friulani caduti in guerra

Medaglie di bronzo

Mladan Agostino (Forni di Sopra) soldato alpini.

Modolo Angelo (Polcenigo) soldato alpini.

Nigris Settimio (Meretto di Tomba) soldato bersaglieri.

Puntol Osvaldo (Paluzza) caporal maggiore alpini.

Veritti Gemimiano (Tolmezzo) soldato alpini.

Abbi Luigi (Pordenone) caporale alpini.

Arban Antonio (Montereale Cellina) sergente alpini.

Asini Sante (Tricesimo) soldato alpini.

Barzan Nascimbene (Claut) soldato alpini.

Benedetti Aristide (Gemona) sottotenente artiglieria fortezza.

Bernardoni Osvaldo (Maniago) caporale alpini.

Bissolitto Olindo (Forni di Sotto) soldato alpini.

Boria Giacomo (Verzenis) soldato alpini.

Candotti Luigi (Ampezzo) soldato alpini.

Carrara Bortolo (Erto Casso) soldato alpini.

Ciment Luigi (Enemonzo) trombettiere alpini.

Clerici Gino (Forni di Sopra) caporal maggiore alpini.

Corona Giulio (Erto-Casso) sergente alpini.

Cocci Eugenio (Castelnuovo del Friuli) soldato alpini.

Benelli Angelo (Frisanco) soldato alpini.

Della Pietra Pietro (Tolmezzo) soldato alpini.

Delli Zotti Luigi (Paluzza) soldato alpini.

Ferigo Giuseppe (Paularo) soldato alpini.

Filippon Pietro (Erto e Casso) soldato alpini.

Ferraboschi Giuseppe (Forni Avoltri) guida borghese.

Magris Sante (Montereale Cellina) soldato alpini.

Massero Giovanni (Aviano) soldato alpini.

Massivera Attilio (Forni di Sopra) soldato alpini.

Panizzut Umberto (Budoia) caporale alpini.

Paolini Domenico (Caneva) soldato alpini.

Papios Marco (Aviano) caporale maggiore alpini.

Pivetti Italico (Enemonzo) soldato alpini.

Polacco Casimiro (Conegliano) sottotenente alpini.

Pupaini Canciano (Cavazzo Carnico) soldato alpini.

Samassa Giuseppe (Forni Avoltri) guida borghese.

Silverio Giovanni (Paularo) soldato alpini.

Stua Giuseppe (Conegliano) soldato alpini.

Vazzola Giuseppe (San Pietro di Feletto) medico condotto di Rigolato.

Zancan Eugenio (Budoia) caporale alpini.

Zanetti Attilio (Fanna) caporale alpini.

Zat Antonio (Caneva) caporal maggiore alpini.

* * *

Venne concessa di « motu proprio » dal Re la medaglia d'argento a Cecchini Franco da Udine volontario dei bersaglieri

LETTERE

di un Soldato alla Madre

(Dalla Zona di Guerra)

I.

...... 17 Ottobre.

Oggi, per la prima volta, ho sentito, col cuore sospeso, il rombo del cannone, tuonava lontano, su quella linea dentellata di monti e di collinette che s'eleva come un baluardo formidabile, gigantesco, subito al di là dell'Isonzo impetuoso...

Non era il colpo secco, straziante come uno schianto, di una bocca paurosa come una fosca pupilla in agguato, che vomita mitraglia, no; era un coro, un coro impressionante di mille tuoni, di mille boati... Era un rombare sordo, continuo come quello del tuono, quando, specie nei facili temporali estivi, brontola lontano, sopra i nuvoloni bassi.

Mamma, non so dirti la mia commozione! Quand'ero in guarnigione e passavo i giorni tranquillamente, lavorando e pensando a te, aveva sentito parlare tante volte, di questo tuono del cannone, di questo rombo colossale, e, nella mia fantasia me lo ero anche figurato, s'intende a modo mio; ma oh! quanto era lungi dalla realtà. Bisognava proprio che venissi in *zona di guerra*, per farmene un'idea.... precisa.

Ho lasciato volentieri la caserma anche, tra l'altro, per la smania indicibile di sentir davvicino questi mostri della guerra moderna. E oggi, finalmente, l'ho udito questo colosso vero che erutta lapilli di piombo. ....

Stassera, soletto come un misantropo, mi sono recato in un luogo romito in mezzo a la campagna, e, seduto sotto un vecchio gelso, ho seguito, nella pace serena di campi, quel rombo col pensiero, e col cuore.

Qui, a pochi chilometri dal fronte, la guerra non si manifesta che dall'agglomeramento di soldati d'ogni arma; dall'impressionante via vai di carriaggi d'ogni genere, di auto-carri, di automobili, di motociclette; dagli innumerevoli spiazzi sterili lasciati in mezzo al verde pallido dei prati, dal bivacco di reggimenti; dal passaggio continuo di truppe che vanno cantando allegramente come a una festa. Quasi nulla di quanto di doloroso e di triste si trae dietro la guerra. La vera guerra è lontana e qui non giunge che una debole eco. Solo, ogni tanto, un convoglio della croce rossa scappa veloce sulla strada fangosa, colla fretta amorosa di chi si accinge a un'opera pia.

Oh! Ma laggiù all'orizzonte, dove la vera guerra infuria terribile e si palesa a noi colla sola voce tonante dei suoi cannoni, come dev'essere diversa la vita!

Qui la vita del bivacco, la vita dell'accampamento, scomoda, dura, ma allegra, spensierata, felice come in guarnigione; laggiù la vera vita del soldato, attiva, avventurosa, febbrile, commovente, sublime. Qui soldati sono come bambini un po'.... grandicelli, ma in trincea, sul campo dell'onore, questi bambini, questi *ragazzi* ingigantiscono, diventano eroi, acquistano un non so che di sacro, di grande di epico.

Sono giovani soldati come me, come tutti i miei compagni, come mille e mille altri che mi vedo intorno; hanno anch'essi un corpo, un'anima, un cuore, un padre e una madre come noi; sono stati educati e istruiti anch'essi come noi; eppure quanto son più grandi, come devono sentirsi più forti, più fieri, più felici di noi!

La sera, al tramonto, qui si canta a crocchi di venti, cinquanta, cento soldati e il nostro canto è bello, allegro, armonioso. La gente si sofferma a guardarci cantare e sorride...

Ma come dev'essere più maestoso, più commovente lo stesso canto udito laggiù, nel frastuono di cento fucilate, al rombo di quei cannoni la cui voce potente giunge sino a noi ora come una apostrofe ammonitrice, ora come un energico incoraggiamento, sempre come un grido di vittoria!

Oh, mamma; essere in trincea con loro, vivere la loro vita avventurosa, eroica, essere eroi come loro, soffrire, combattere e magari morire per la nostra grande Italia!

Io son certo che tu non ti lasceresti dispiacere di sapermi laggiù, su quelle sacre colline del Carso ove oggi come ieri, come domani, sventolerà sempre il nostro caro tricolore segnacolo di fede, di amore e di gloria.

Il cannone romba e mi intenerisce il cuore come un flebile, patetico canto religioso.

Invoco la tua materna benedizione. Mille baci.

F. M....

Per il ritiro dei risparmi

dei morti in guerra

S. A. R. il luogotenente generale ha firmato il seguente decreto:

« In virtù dell'autorità a noi delegata; vista la legge 22 maggio 1915 N. 671 che conferisce pieni poteri al governo del Re; visto il testo unico della legge sulle amministrazioni e sulla contabilità generale dello Stato, approvata con regio decreto 4 maggio 1885 N. 2016 ed il relativo regolamento; vista la legge 27 maggio 1875 N. 2779 che istitui le casse di risparmio postali ed il regolamento approvato con regio decreto 11 giugno 1903 N. 394; visto il testo unico delle leggi sulle tasse di bollo e su quelle in surrogazione del bollo e del registro, emanate con regio decreto 4 luglio 1897 N. 414; riconosciuta la necessità di emanare norme di eccezionale favore per il pagamento di crediti iscritti sui libretti delle casse di risparmio postali, liquidati in eredità ai figli, ai genitori ed alle vedove degli intestatari caduti durante le operazioni di guerra ed in conseguenza di esse; sentito il Consiglio dei ministri; sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste e telegrafi; di concerto con quelli delle Grazia e Giustizia, per le finanze, per il tesoro e per l'agricoltura industria commercio abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Per il rimborso delle somme depositate sui libretti delle casse di risparmio postali, i figli, la vedova e i genitori di chi è morto in guerra od a causa di essa, sono ammessi a provare la loro qualità di eredi, mediante semplice atto notorio compilato innanzi all'autorità municipale.

Art. 2. — Nel caso che vi siano figli legittimi minorenni, la vedova esercente la patria potestà, su semplice domanda corredata di certificato rilasciato al Sindaco o dalla locale autorità di pubblica sicurezza attestante la necessità di provvedere ai bisogni della prole, avrà diritto al rimborso fino alle L. 500, sulla quota spettante ai minorenni.

Art. 3. — Nei casi previsti dal presente decreto, quando sia necessario il provvedimento dell'autorit6 giudiziaria in sede di giurisdizione volontaria, giusta il disposto dell'articolo 35 del regolamento generale sulle casse di risparmio, sarà competente il Pretore del mandamento in cui gli eredi hanno il loro domicilio.

Art. 4. — Il pagamento in favore degli eredi di cui al presente decreto non saranno sogetti alla osservanza delle norme cotnenute nel l'articolo 8 della legge 27 maggio 1875 n. 2779 e saranno effettuati appena espletato l'esame di giudizio sulla validità dei documenti legali prodotti.

Art. 5. — Tutti gli atti di cui sopra e gli altri che per effetto di questo decreto sarà necessario presentare sia all'amministrazione centrale delle casse di risparmio postali, che all'autorità giudiziaria, saranno esenti da tassa di bollo e dalla tassa di legalizzazione delle firme.

Art. 6. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale ».

Ad Udine LA NOSTRA BANDIERA si vende dal sig. Antonino Di Prampero (Libreria del Patronato, Via della Posta).

A chi dice: siamo in guerra non possiamo occuparci di guerra contro la pornografia, noi rispondiamo: appunto perchè siamo in guerra noi dobiamo occuparcene

In nessuna parte d'Italia si sentono le terribili conseguenze della scostumatezza come in questo nostro Friuli e noi perciò dobbiamo essere i primi ad invocare provvedimenti ed a porre un freno.

Nelle terre redente

Ianniz

SCARABELLI GIUSEPPE (86) artigl. fortezza - Pola.

SCARABELLI AUGUSTO (91) artigl. fort. Fais de Po - Pola.

BULDRIN GIOVANNI (76).

CIVIDIN FILIPPO di Mariano (78) Stiria.

GALLO EDOARDO (97).

BIGNOLIN LUIGI (72) Joanniz.

BIGNOLIN GIOVANNI S. M. S. Budapest Posta Pola.

BAIS GIUSEPPE (69) Utembergt.

BAIS LINO Kum 74 Feld canon R. g. N. 8 Batteri 2 Fel post 93.

BAIS ALBINO K. u. K. Infest Res at II ersat Comp. VIII Lug. Ferbach Carintia.

AIZA DOMENICO (76) fant 97 Comp 6 Levabung Venzendorf bei staienz Kenstar 25.

GREGORAT DOMENICO (74) Alp. 27 Comp. 5.

SCARABELLI CASIMIRO K. Kul Regg. 978 Comp. 4 jung Feldp estrung.

GREGORAT VALENTINO (90) Fant. 97 Comp. 6 - Russia.

GREGORAT NICOLO' (93) alp. 27 Comp. 2 - Russia.

LORENZON DOMENICO (87) Fant. 97 Comp. 2 - Russia.

PILOT GIOVANNI (79).

AUGUSTO VRECH austriche Hangrais Prosanier de guerre Cinkent Fankenston, Asien.

GIABAI GIUSEPPE Adrese cot R. R. Earachesi lagen N. 32 Crotrin in Bohmen.

GIULIO PINOT K. u. K. Infantesrt Reg. 87 III Ersatz Comp. Cresghe Felpost.

PINCHIARUL GIACOMO K. u. K. Ost Morsen - Batterie 8 - 8 11 Deutsche Lud armee 2 Gard - Korps. - Galizien.

PINOT ERMENEGILDO - II Liz Numero 27 Mars I Comp. Feldpost N. 48.

DEGORTE EDOARDO K. u. K. Militar Arbeit Abtaubung I, 197. Beifesti gung Bon Lectung in Erseg I Slavovnia.

PILOT GIACOMO Landvevl 21 - II Comp. Brundorf eret Marburg Knuben Sulle.

PILOT ANTONIO Matros 2 C. C. Marine Munitions Etablissenene Marine fel postament - Pola.

DESIDERIO DEROSSI Lansturm Wach Comp. Graz N. 8, Spratzern bei St. Polten Nreder Osterrich.

VINOT FRANCESCO K. u. K. Marine Detacamen Lee Battalion ornist - in Trieste.

Soldato EMILIO BEARZOT K. u. K. Festg Telegraf Abtailung Frebinje - Erzegovina.

PILOT LINO Land Inf. Regg. 27 in Liszan - Gorz - Limbreska Gubernio Rusland.

GEOTTI ANTONIO K. u. K. Infante Regg. N. 27 Comp. III zuch Feldpost N. 73

FRUNCOVIG GIOVANNI BATTISTA (è di Versa) Regg. 47 Fant. 7 Comp. Caserme di Cavalleria - Via Trieste N. 100 Gorizia.

PELLEGRINI GIOVANNI Landrzehn Regg. 22 Fant. Comp. II Posta da Campo N. 26 - Mil. Terr.

PELLEGRINI ROMANO Marburgo (Stiria) presentatosi il dì 21 maggio 1915

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Allo scopo di integrare l'opera degli Uffici per Notizie, su proposta dell'Intendenza Generale dell'Esercito, il Ministero della Guerra applicò presso le diverse Armate Ufficiali Superiori e subalterni.

Al nostro Ufficio Sezionale, per quanto riguarda la Armata vennero destinati il Colonnello Sogno cav. Efisio ed il Sotto Tenente Cappa on. avv. Innocenzo deputato per Corteolona al Parlamento.

Quest ufficiali hanno il compito di coadiuvare i medici ed i Cappellani Militari nell'opera d'invio delle notizie in modo che il servizio possa funzionare con la massima regolarità; di praticare direttamente indagini quando non si riescano a rintracciare militari che si sanno feriti; di collaborare con le competenti Autorità Militari affinchè si possano avere pronte ed esatte informazioni sulla situazione dei Militari negli Stabilimenti Militari.

L'Ufficio Militare mercè l'interessamento dei preposti all'Ufficio per Notizie e la gentile adesione della Associazione Agraria Friulana trovò signorile ospitalità nello stesso Palazzo delle benemerita Associazione.

LA VA MALE.....

Nonostante i tristi tempi che corrono, rigurgitano le osterie dei nostri paesi, specialmente alla festa. E' un disordine che ferisce l'occhio e il cuore, tanto scialacquo a lato di sì poca abbondanza.

Se si smettesse il vizio dell'osteria non è vero che se ne avvantaggerebbe l'andamento domestico? se in capo all'anno la famiglia dell'operaio si trovasse di avere insieme tutto il denaro che ha speso a poco a poco all'osteria, non è vero che formerebbe un avanzo sensibile e un risparmio eccellente pei giorni del bisogno e per gli accidenti improvvisi e sì frequenti? L'operaio beone non arrichirà. E' sentenza dello Spirito Santo. E' convinzione generale. E' la esperienza d'ogni paese ed età.

Quanti, causa la frequenza all'osteria, non s'indebitarono fin sopra i capelli, consumarono il loro patrimonio ed ora fanno una vitaccia miseranda? Si grida contro l'agente delle tasse, si borbotta contro i padroni, i fittavoli e perchè non anche contro le « osterie? ».

L' « osteriante » è il flagello e la desolazione della sua famiglia. Un valoroso scrittore francese dice molto bene, che « nella taverna, l'operaio tiene nella mano tremante un bicchiere nel quale beve le lagrime il sangue, la vita stessa della propria moglie e dei propri figli ». Nella bettola consuma in un'ora il guadagno d'un giorno: ad ora tarda, avvinezzato, barcollante, colla parola dell'oscenità e dello scandalo sulla lingua, rincasa: alla moglie che dolcemente si lagna, ai figli che domandano pane, risponde colla bestemmia e colle percosse. Il padre e marito sempre a « gonfio ventre » e la moglie e i figli per non morir d'inedia debbono ricorrere alla Congregazione di Carità..... mendicare..... portare la biancheria al Monte di Pietà.

E non solo ingoia il beone il proprio denaro e fa infelici i suoi, ma anche la propria salute, si avvelena si rende inabile al lavoro, intisichisce, e rovinando sè stesso, prepara anemici i figliuoli ancora da nascere, avvilisce la razza, corrompe il sangue di parecchie generazioni.

Terminiamo qui la predica fatta senza accorgecene (nostra mente era semplicemente rilevare un disordine) raccomandando caldamente a tutti di abborrire quanto possono l'osteria fonte copiosa di miseria e di tanti altri malanni, e alle guardie d'invigilare se gli osti stanno all'orario.

Altro Percottese

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Via Treppo, N. 1 - Udine
Stabilimento Tipografico « San P... »

Le necrologie

per "Il Corriere del Friuli,,

come per *Il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia, Resto del Carlino* ecc. ecc., per gli altri giorni d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Daniele Manin N. 8

concessionaria della pubblicità di questi giornali.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

Si eseguisce qualunque lavoro comune e di lusso, colla massima sollecitudine ed accuratezza. Specialità opere, registri lavori commerciali, biglietti visita, manifesti, ecc.